



Padre ATTILIO CORNA

- * **Nascita:** 09.02.1924 a Mapello (Bg)
- * **Professione:** 08.09.1943 a Belgirate (No)
- * **Ordinazione:** 12.03.1949 a Loreto (An)
- * **Morte:** 10.02.2015 a Redona di Bg- *Villa Montfort*
- * **Sepoltura:** Mapello (Bg)

Attilio nasce il 9 febbraio 1924 a Mapello (Bg). L'esempio di due fratelli che hanno risposto alla chiamata del Signore – Umberto tra i Monfortani e Domenico tra i Servi di Maria – accende in lui il desiderio di imitarli. Tutto sembra orientarlo al seminario diocesano, ma nell'ottobre del 1937 si spalancano per lui le porte di *Villa S. Maria*. Dopo il ginnasio, prosegue la formazione nel noviziato a Belgirate (No), e l'8 settembre 1943 emette la prima professione.

Nello scolasticato di Loreto (An) attende agli studi di filosofia e teologia. L'8 settembre 1948 emette i voti perpetui e il 12 marzo 1949, nella Basilica della *Santa Casa*, viene ordinato sacerdote.

Conseguita presso l'*Angelicum* di Roma la Licenza in Sacra Teologia, dal 1950 al 1958, con il suo stile brioso, insegna filosofia e teologia allo scolasticato di Loreto (An). Seppur giovane, nel 1958 l'obbedienza lo chiama a guidare la Scuola apostolica, quando gli aspiranti alla vita monfortana erano numerosi. Nel 1964 è nominato Superiore Provinciale e svolge il suo servizio negli anni non facili, ma ricchi di fermento, del post-concilio.

Terminato il suo mandato, padre Attilio è preso da uno "spirito vagabondo". Dapprima accetta la proposta del Superiore Generale e, insieme al nipote padre Michelangelo, si butta nell'impresa della fondazione della presenza monfortana in India. Dal 1972 al 1982 è in prima linea, dedito alla formazione dei primi candidati, nonostante le difficoltà dell'apprendimento della lingua, dell'adattamento a usi e costumi, della definizione del progetto stesso, e del reperimento dei mezzi economici.

Conclusa, in modo brusco, la presenza in India, padre Attilio parte per il Malawi, richiesto dal vescovo Mons. Assolari per il seminario di Mangochi. Nel 1986 è in Lesotho, accanto a padre Villa. Sempre pieno di entusiasmo, sogna di aprire un seminario per le vocazioni monfortane e soffre nel constatare che il progetto non si realizza. Con zelo diffonde la spiritualità della *Vera Devozione*, editando in lingua locale il *Trattato*. Dal 1996 al 1998, alle dipendenze della Fondazione *Migrantes*, presta il suo servizio di cappellano degli italiani che lavorano nei grandi cantieri, in particolare alla costruzione della diga di Katse Dam. Padre Attilio lascia definitivamente il Lesotho nel 1998, ma la nostalgia delle esperienze missionarie rimarrà sempre viva in lui. Generoso nel ministero pastorale, era un brillante predicatore che sapeva catturare l'attenzione degli uditori. Facile al contatto con le persone, apprezzava la vita comunitaria e il conversare "sapiente". Al rientro in Italia, risiede nelle comunità di Caravaggio e di Treviglio e si presta per le confessioni nei locali santuari mariani. A causa della salute sempre più precaria, nel 2005 raggiunge *Villa Montfort*. Scrive in una lettera: «Al buon Dio devo soprattutto la mia riconoscenza perché non manca mai con la sua misericordia, anzi sa sottovalutare la mia miseria ... Vado volentieri a Redona, è la scuola in cui è sbocciata la mia vocazione religiosa e sacerdotale e nella quale mi devo preparare a una felice conclusione della mia vita». Trascorre serenamente gli ultimi anni, nella preghiera e in uno stile di vita alquanto ritirata. Padre Attilio si spegne il 10 febbraio 2015, all'età di 91 anni. Riposa nel cimitero di Mapello (Bg), suo paese natale, con il fratello padre Umberto e il nipote padre Michelangelo.